



La banca per un mondo che cambia



Maggio della Musica



Sponsor tecnico



FIPE SILB

Si ringrazia

l'ASSOCIAZIONE SCARLATTI
per la gentile concessione del pianoforte

Un particolare ringraziamento al personale tutto
di Castel S. Elmo impegnato in occasione dell'evento.



www.maggiodellamusica.it



La banca per un mondo che cambia



Maggio della Musica

MUSICALMENTE PER TELETHON 2011

Pianoforti

CASTEL SANT'ELMO
AUDITORIUM

Domenica 11 dicembre 2011 – ore 21

STEFANO BOLLANI
MICHELE CAMPANELLA
ROBERTO COMINATI

Sovrintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico,
Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli

L'improvvisazione con cui si apre questa singolare locandina è peculiarità artistica di mondi lontani e vicinissimi al contempo. Era prassi del barocco in musica e nel miracolo della Commedia dell'arte; ancora in età illuministica all'ombra della Ragione e poco oltre si continuava a fare gare d'improvvisazione al pianoforte, mentre i cantanti d'opera improvvisavano variazioni e fioriture nella giubilante attesa del pubblico. Era un'arte improvvisare, frutto d'ingegno, abilità tecnica, gran conoscenza dell'arte del comunicare senza avere speso quattrini in master specializzati alla bisogna. Ma nel volgere del secolo XIX ecco il mostro della partitura scritta da cima fondo si impone, nel teatro di prosa il testo scritto per intero era già prassi anche se la vita di ogni arte dello spettacolo, nella concretezza quotidiana, costruttiva di gioia artistica condivisa, ha trionfato con usi ed abusi, da discutere per la qualità, certo, ma certe volte migliori sono state le intuizioni del genio interpretativo di quello che scriveva.

L'improvvisazione finta, consegnata a tante toccate strumentali, la dice lunga sulla magia dell'emozione dell'esordio del pezzo improvvisato, ma di tante altre si è persa la fragranza: l'arte si prova ad ucciderla presuntuosamente anche così. Fondamentale è stato il ritorno dell'improvvisazione, questa volta però ideologica e fastidiosa, con la cosiddetta avanguardia nei decenni appena consumati alla metà del secolo passato, mentre quella del jazz o di musica diversamente aggettivata lentamente si imponeva di là dai suoi confini, fino ai salotti buoni della "classica", fino al mito di Keith Jarrett. E sembrano improvvisate apparizioni di passi diversamente memorabili tanti esordi sulla tastiera, comunque in musiche affidate ad un solo strumento. E magari lo sembra anche l'esordio della suite delicatissima - articolata in sei piccoli pezzi di brevissima durata - "Children's corner" di Debussy, composta tra il 1906 ed il 1908, con il solo "Serenade" pubblicato a parte e prima del resto nel 1906. L'incantevole evocazione/rappresentazione dell'infanzia con i tasti bianchi e neri si rinnova qui dopo i magici momenti dell'invenzione analoga di Schumann. Ne è dedicataria Claude-Emma figliolina del musicista, purtroppo destinata a non superare l'adolescenza. Di là dall'incanto di ogni singola parte del lavoro, il brano di apertura è squisitamente intellettuale con il riferimento a Clementi, diventando metamusica, gran tripudio di modernissima fantasia.

Il concerto si completa con danze insigne trasfigurate per la tastiera, trascrizioni che ovviamente diventano musica al quadrato, per i ripensamenti dell'originale che li caratterizzano. E non sono talora le improvvisazioni metamusica e/o musica al quadrato pure loro, aggiungendo al guizzo intellettuale l'ardore dell'avventura senza rete, come gli equilibristi di una volta?

Massimo Lo Iacono

MUSICALMENTE PER TELETHON 2011

CASTEL SANT'ELMO

Auditorium

Domenica 1 dicembre, ore 21

PROGRAMMA

STEFANO BOLLANI

Improvvisazioni

STEFANO BOLLANI & MICHELE CAMPANELLA

Improvvisazioni

MICHELE CAMPANELLA

C. DEBUSSY

Children's Corner Suite

1. *Doctor Gradus ad Parnassum*,
2. *Jimbo's lullaby*,
3. *Serenade for the Doll*,
4. *The snow is dancing*,
5. *The little shepherd*,
6. *Golliwogg's cake-walk*

ROBERTO COMINATI

J.S. BACH - F. BUSONI

Chaconne

G. BIZET - M. MOSZKOWSKI

Chanson bohème, de l'opéra Carmen

STEFANO BOLLANI

All'età di sei anni comincia a studiare pianoforte. Esordisce a quindici. Dopo il diploma di conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 e una breve esperienza come turnista nel mondo del pop, si afferma nel jazz, collaborando con grandi musicisti (Richard Galliano, Phil Woods, Lee Konitz, Miroslav Vitous, Han Bennink, Aldo Romano, Michel Portal, Gato Barbieri, Pat Metheny, Chick Corea, Bobby McFerrin, Franco D' Andrea, Martial Solal, Uri Caine, John Abercrombie, Kenny Wheeler, Greg Osby) sui palchi più prestigiosi del mondo. Fondamentale è la collaborazione iniziata nel 1996 con il suo mentore Enrico Rava, al fianco del quale tiene centinaia di concerti e incide ben tredici dischi. Negli anni collabora sia con musicisti 'di frontiera', sia col mondo del pop-rock italiano. Per la etichetta francese Label Bleu realizza 4 dischi: Les fleurs bleues, Smat smat, Concertone el visionari col suo nuovo quintetto più Mark Feldman, Paolo Fresu e Petra Magoni ospiti. In ambito classico si esibisce come solista con le orchestre sinfoniche Gewandhaus di Lipsia, Royal Liverpool Philharmonic, Santa Cecilia di Roma, Filarmonica del Regio di Torino, Verdi di Milano e con direttori quali James Conlon, Jan Latham-Koenig (con cui ha inciso il Concert Champetre di Poulenc per l' etichetta inglese AVIE records), Clark Rundell e Riccardo Chailly, con il quale a Lipsia ha inciso Rapsodia in blu e Concerto in fa di Gershwin in un disco uscito nel settembre 2010 per la Decca Italia ed entrato nelle classifiche generali. La regione Toscana nel 2008 gli ha conferito la massima onorificenza, il 'Gonfalone d'argento'. Nel 2009 nell'ambito del North Sea Jazz Festival in Olanda gli viene conferito il Paul Hacket Award. Il Berklee college of music di Boston gli ha consegnato nel 2010 la laurea honoris causa. Nello stesso anno riceve il Capri Global Artist Award e viene votato musicista dell'anno nel referendum di Musica Jazz. Nel 2011 gli viene assegnato il Los Angeles excellence award per la cultura italiana nel mondo

MICHELE CAMPANELLA

Considerato uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, Michele Campanella si è formato alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, conseguendo poi il Grand Prix du Disque, conferito dalla Società "Ferenc Liszt" di Budapest nel 1976, 1977 e 1998. Ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi, con direttori quali Claudio Abbado, Gianluigi Gelmetti, Elisha Inbal, Zubin Mehta, Riccardo Muti, George Prêtre, Wolfgang Sawallisch, Christian Thielemann. Ha registrato una trentina di dischi che rappresentano solo una piccola parte del suo vastissimo repertorio, circa seicento titoli. Titolare della cattedra di Pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena per 25 anni, dirige il Maggio della Musica a Napoli. In qualità di Presidente della Società Liszt, chapter dell'American Liszt Society, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, ha ideato e conduce le Maratone Liszt che presentano 75 pianisti italiani nell'esecuzione integrale della musica per pianoforte di Franz Liszt.

ROBERTO COMINATI

Nato a Napoli nel 1969, Roberto Cominati ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte, partecipando già dal 1976, con i più alti riconoscimenti, ai più importanti concorsi pianistici italiani, e ottenendo a otto anni l'ammissione per meriti speciali al Conservatorio "San Pietro a Majella". Ha studiato dal 1984 con Aldo Ciccolini all'Accademia Superiore di Musica "Lorenzo Perosi" di Biella e dal 1989 con Franco Scala all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola. Vincitore del Primo Premio al "Casella" di Napoli nel 1991, nel 1993 si è imposto all'attenzione della critica italiana ed europea con il Primo Premio al "Busoni" di Bolzano. Nel 1999 ha ottenuto il Prix Jacques Stehman del pubblico della RTFB e della TV5 France, nell'ambito del Concours Reine Elisabeth di Bruxelles. Ospite delle più importanti società concertistiche italiane ha suonato al Théâtre Châtelet di Parigi, al Kennedy Center di Washington, al festival di Salisburgo, a Berlino, in Inghilterra, Belgio, Olanda, Finlandia, Australia e Giappone. Ha collaborato con molti celebri direttori d'orchestra, fra i quali sir Simon Rattle, Daniel Harding, Yuri Ahronovitch. E' in uscita per Amadeus l'integrale pianistica di Maurice Ravel.